

Dal Medioevo a internet, i sentieri che hanno fatto la storia

Pubblicato: Lunedì 19 Aprile 2010



In pochi le conoscono e per questo sono in pericolo. Le **vie di comunicazione storiche svizzere** sono state incluse dal Consiglio federale della Confederazione tra i monumenti culturali a rischio. A minacciarle, oltre al naturale logorio del tempo, anche l'edilizia e le nuove costruzioni spesso poiché si ignora la loro esistenza. **Dove sono quindi questi percorsi e perché sono così importanti?** Il consiglio elvetico alcuni anni fa ne ha tracciato un inventario e oggi per diffondere la conoscenza di questo patrimonio ha scelto internet: on line sono infatti disponibili quasi quattromila chilometri di itinerari. Nel portale dell'inventario www.ivs.admin.ch, l'**USTR**A fornisce informazioni diverse e allo stesso indirizzo è anche possibile scaricare gli opuscoli realizzati per ogni singolo Cantone, che presentano in modo chiaro e semplice le vie di comunicazione storiche e i principali oggetti cantonali inseriti nell'inventario. Tutte le vie possono inoltre essere visualizzate all'indirizzo <http://ivs-gis.admin.ch>.



«Le fortificazioni, le città medievali, i giardini barocchi o i complessi industriali di valenza storica vengono solitamente considerati beni culturali da proteggere – spiegano dal Consiglio Federale -. Tuttavia essi non sono i soli testimoni del passato: anche **mulattiere, selciati, ponti in pietra e muri a secco** ci svelano aspetti legati alla quotidianità dei nostri antenati. Dalla metà del secolo scorso, il nostro paesaggio culturale subisce cambiamenti sempre più invasivi: l'attività edilizia privata e commerciale, come pure il potenziamento delle reti viarie e ferroviarie, mettono in pericolo la sopravvivenza delle vie di comunicazione storiche. Per poter conservare il loro valore quali testimonianze delle attività delle generazioni passate, occorre averne cura e proteggerle da interventi inappropriati».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

